

il TEMPO FORTE

Il viola nella Quaresima, colore di speranza



Fra i segni che contraddistinguono il tempo di Quaresima, vi è l'utilizzo del colore liturgico viola. Se infatti i riti orientali ancora oggi non conoscono una precisa distinzione cromatica per quanto riguarda le vesti, quelli d'Occidente – in primis il nostro rito romano – fin dall'VIII-IX secolo furono caratterizzati, durante l'anno liturgico, dall'alternanza di vari colori, legati ai tempi o alle commemorazioni. Nella loro varietà, normata dal Messale Romano, i colori hanno «lo scopo di esprimere, anche con mezzi esterni, la caratteristica particolare dei misteri della fede che vengono celebrati, e il senso della vita cristiana in cammino lungo il corso dell'anno liturgico» (OGMR 345); del resto, al pari di qualunque capo d'abbigliamento indossato, anche le vesti liturgiche recano in sé e per sé una potente capacità comunicativa.

L'Avvento e la Quaresima, accomunati da un carattere penitenziale e di attesa, sono ambedue caratterizzati da un medesimo colore: il viola, che con le sue tinte gravi e sobrie, ben esprime l'afflizione per i propri peccati e l'anelito alla gioiosa manifestazione della Misericordia divina; esso poi si «mescola» al bianco nella terza domenica di Avvento e nella quarta di Quaresima, risultando in un rosaceo che anticipa le feste ormai vicine. Si noti che nell'antico rito proprio dell'arcidiocesi di Lione e attualmente pressoché scomparso, nei giorni feriali di Quaresima, a partire dal Mercoledì delle Ceneri, si utilizzavano paramenti di colore cinerino; invece nel rito ambrosiano, che al viola sostituisce sempre il morello, permane tutt'ora la possibilità di optare durante le ferie per il nero che, nella tradizione di quella famiglia liturgica, è il vero colore del digiuno e della penitenza; per dovere di cronaca segnaliamo che in ambito anglicano il blu si affianca al viola come colore dell'Avvento, riprendendo l'uso medievale.

Il Messale Romano permette l'uso del nero «dove è prassi consueta, nelle Messe per i defunti» (OGMR 346), anche se le precisazioni della Conferenza Episcopale Italiana alla terza edizione del Messale (n. 19) stabiliscono che «per le celebrazioni esequiali degli adulti il colore liturgico è il viola, per i bambini il bianco»; il viola è inoltre proprio di tutte le celebrazioni a carattere penitenziale. Questo colore, dunque, vede un amplissimo impiego. Perciò, potrebbe essere significativo, per preservarne l'espressività in relazione ai vari tipi di celebrazione, declinarlo diversamente: per l'Avvento in una tonalità più chiara e/o con luccichiate dorate; in una intermedia, simile a quella generalmente in uso oggi, per la Quaresima e le celebrazioni penitenziali; in una molto scura per i defunti, senza omettere decorazioni dorate o argentate che con il loro colore richiamano la resurrezione.

Davide Campeggiani

il ritiro di QUARESIMA CON I GIOVANI

Giovani animati dal coraggio di «alzarsi»... per andare dove?



IL PAGINONE

la STORIA LOCALE



La ferrovia da Montepulciano a Fontago

alle pagine VI e VII

l'INAUGURAZIONE

Inaugurato il nuovo Pronto soccorso di Nottola

a pagina II

l'INTERVISTA

Don Fabrizio Ilari, una vita tra liturgia e comunità

a pagina V



Il centro diocesano vocazioni e la pastorale giovanile diocesana organizzano per il 25 e 26 marzo prossimi un ritiro per giovani presso l'istituto santa Teresa di Sinalunga.

Il tema del ritiro è «Alzarsi. Maria si alzò e andò in fretta (Lc1,39)», questo appuntamento ha il desiderio di aiutare i giovani a vivere in pienezza il tempo quaresimale come occasione provvida di preparazione alla Pasqua di resurrezione e s'inserisce nel cammino di preparazione alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona alla quale parteciperanno 40 giovani della nostra diocesi, ovviamente il ritiro è una proposta per tutti non solo per chi sarà pellegrino a Lisbona.

Al centro delle due giornate sarà posta la lettura e la meditazione della Parola di Dio, i partecipanti saranno aiutati, attraverso un percorso tematico, a scoprire ciò che impedisce loro di «alzarsi». Il metodo che sarà loro proposto è quello sinodale, ovvero confronto dialogo e ascolto reciproco; ma certamente non mancheranno momenti di fraternità e divertimento.

L'incontro inizierà alle 15.30 del sabato per concludersi alle 16 della domenica.

In prossimità della Pasqua la pastorale giovanile e vocazionale diocesana mantiene la sua vivacità offrendo opportunità di incontro e di confronto; solo così si ritrova il coraggio di incontrare se stessi per incontrare il Signore nella propria vita e nella vita di chi si ritrova nello stesso cammino.

La GMG sarà un'occasione splendida di confronto con tante altre persone giovani e meno giovani, animate dagli stessi ideali, nella consapevolezza che una vita senza ideali appare priva di senso. Ma 40 giovani della diocesi hanno già dato un senso alla propria vita; desiderano solo rafforzarlo. E l'esperienza della GMG saprà rispondere a tante attese!

Raffaele Mennitti